



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO ARDEA II

TOR S. LORENZO 00040 ARDEA (RM) - VIA TANARO – tel. 0691010779

Codice Fiscale 97714470586 - Cod. Mecc. RMIC8DA006

Matricola INPS 7060743438 - Codice univoco ufficio: UF99KZ e-mail: rmic8da006@istruzione.it

P.E.C. rmic8da006@pec.istruzione.it Sito web: www.icardea2.edu.it

Circ. n. 66 A.S. 2025/2026

Ardea, 14/11/2025

Al personale docente

Ai Genitori

Al personale A.T.A.

Al D.S.G.A.

Alle RSU Istituto Comprensivo

Atti, albo, Sito Web

**OGGETTO: UNICOBAS - PROCLAMAZIONE SCIOPERO INTERA GIORNATA PER
VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2025 PER IL COMPARTO SCUOLA, RICERCA E UNIVERSITÀ.
NO ALLE SPESE MILITARI, SÌ AD UNA SCUOLA DI QUALITÀ.**

Ai sensi della L. 146/90 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni emanate in merito dalla Commissione di Garanzia sul diritto di sciopero istituita dalla medesima legge, l'Unicobas Scuola & Università – Federazione sindacale dei comitati di base, trattandosi di sciopero contro leggi e normative in vigore e disegni di legge in discussione, materie che esulano quindi dalla necessità del tentativo di conciliazione preventivo, proclama lo sciopero dell'intera giornata per Venerdì 28 Novembre 2025 per tutto il personale Docente ed Ata, a tempo determinato e indeterminato, delle scuole, della ricerca e delle università sia in forza nelle sedi nazionali che in quelle estere.

L'Unicobas ritiene, allo stato attuale, necessaria l'azione di sciopero contro la Legge di Stabilità (Legge Finanziaria) in discussione, contro la politica filo-Netanyahu e le spese in armamenti del governo Meloni. Lo sciopero è proclamato anche per un piano di investimenti pari a 13 miliardi per il risanamento dell'edilizia scolastica, nella misura dell'80% non a norma rispetto al DLgs 81/90 e per il 50% priva persino dell'agibilità; contro le ridicole prove Invalsi; contro l'obbligo dei Pcto per gli studenti sia nella scuola che nei centri di formazione professionale; per lo stanziamento da parte del Governo di 200 milioni per il risarcimento e l'adeguamento di pensioni e stipendi per gli Ata ex Enti Locali che, come hanno riconosciuto ben 10 sentenze della Suprema Corte Europea (alle quali lo stato italiano non ha ottemperato, rischiando ingenti sanzioni dalla

Ue), sono stati defraudati dell’anzianità pregressa; per uno stato giuridico ed un mansionario degno del personale educativo; per respingere l’attuazione della legge sulla regionalizzazione (o “autonomia regionale differenziata”) che incrementerebbe i già pesantissimi divari territoriali esistenti nella penisola.

In sede contrattuale, contrariamente a quanto statuito, si deve arrivare a 1.000 euro (docenti) e 550 euro (ata) di aumento netti, agganciando gli stipendi della scuola almeno ai livelli intermedi (Spagna – con 1000 euro netti in più) relativi alla media retributiva europea (ove invece siamo gli ultimi). Nello specifico: 300 euro netti per il personale Ata che, in particolare per quanto riguarda le qualifiche inferiori (collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici), ha stipendi da fame. Portare parallelamente la retribuzione dei docenti all’ottavo livello (quello dei vecchi presidi), come è stato fatto per i Dsga (che hanno lo stesso titolo d’ingresso dei docenti: la laurea). Vogliamo la quattordicesima mensilità per docenti ed ata.

Siamo per la risoluzione definitiva della questione del precariato, con l’attivazione del doppio canale di reclutamento per il 50% delle nuove assunzioni, ove valgano tutti gli anni di servizio e le abilitazioni già conseguite (onde evitare la necessità di superare più di un concorso).

Chiediamo l’assunzione di almeno 30mila collaboratori scolastici per coprire i vuoti in organico per la vigilanza, e di altre 30mila fra personale di segreteria e tecnici.

Chiediamo la stabilizzazione diretta degli specializzati (e, se necessario, degli specializzandi) di sostegno, onde evitare che oltre la metà delle cattedre continui a venire assegnata a chi non conosce le strategie didattiche per i diversamente abili, e poi l’istituzione di una classe di concorso specifica.

Siamo per il PRESIDE ELETTIVO, sul modello dei Rettori di Facoltà nelle Università. Siamo per l’abbassamento a 65 anni dell’età per fruire della pensione.

Dalla scuola dell’emergenza alla “scuola ricostruita”: l’Unicobas vuole un contratto specifico per la Scuola (per Docenti ed Ata) fuori dai diktat del DLvo 29/93 che impedisce aumenti superiori al tasso di inflazione programmato dal Governo (cosa che ci ha fatto diventare i peggio retribuiti della Ue).

Al solo scopo organizzativo si richiede al personale scolastico la disponibilità a segnalare la propria adesione, secondo le consuete modalità, comunicandola al seguente indirizzo:

personale.istitutocomprensivoardea2@icardea2.edu.it

**NON SI ASSICURA L’EROGAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO PER LA SUDETTO GIORNATA DEL 28 NOVEMBRE 2025
PERTANTO I GENITORI DEGLI ALUNNI SONO INVITATI AD ASSICURARSI PREVENTIVAMENTE DELL’APERTURA DELLA SEDE/PLESSO DOVE GLI ALUNNI SVOLGONO LE ATTIVITA’ DIDATTICHE, DELLA PRESENZA DEL DOCENTE E DELL’ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA. SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.**

(Dott.ssa Sandra Tetti)
(firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3
co. 2 D. lgs. 39/93)